

Più potere a Comuni e Unioni montane

La nuova normativa regionale modifica le regole della «governance» dei parchi. Saranno i sindaci e i presidenti delle Unioni montane a nominare i componenti del Consiglio dell'ente di gestione, mentre il presidente verrà designato dalla Regione. La Comunità delle aree protette (l'assemblea degli stessi sindaci) e la Consulta (associazioni di categoria) esprimeranno pareri e faranno proposte che il Consiglio dovrà considerare. «Così i sindaci saranno i protagonisti dell'amministrazione delle aree protette e la riorganizzazione ottimizzerà le spese» sottolinea Alberto Valmaggia, assessore regionale ai Parchi e promotore della legge. (A. P.)

Il Parco del Monviso punta all'Unesco

L'area protetta del Po cuneese che era di 461 ettari è stata ampliata di venti volte

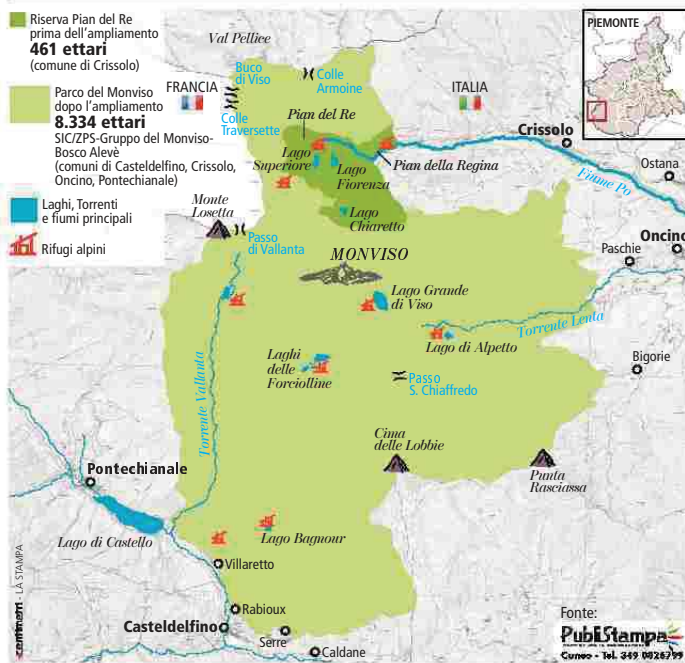
ALBERTO PRIERI SALUZZO

Con la nuova legge regionale, l'ex parco del Po cuneese è diventato il Parco del Monviso, con una superficie venti volte più grande: dai 461 ettari iniziali, corrispondenti alla riserva di Pian del Re, la zona protetta ridisegnata dalla Regione comprende ora tutta l'area montana e il bosco Alevè per 8.334 ettari, distribuiti tra Crissolo, Casteldelfino, Oncino e Pontechianale. L'ente di gestione amministrerà anche le riserve Grotta di Rio Martino, Confluenza del Bronda, del Pellice e Varaita, di Paesana, di Paracollo, Ponte Pesci Vivi e di Fontane, in pratica il bacino a valle del Po di Paesana, Revello, Saluzzo, Faule, Pancalieri, Villafranca Piemonte, Casalgrasso, Polonghera.

Il «sì» di ProNatura

«Eravamo favorevoli a questo progetto fin dall'inizio, da tempo chiedevamo che il parco del Po cuneese comprendesse superfici più ampie - dice Domenico Sanino di ProNatura -. Avremmo preferito che i parchi Alpi Marittime e Marguareis rimanessero separati, tuttavia l'unione favorirà un collegamento tra le diverse zone tutelate e il percorso di inserimento nei patrimoni dell'Unesco».

La nuova mappa



Chi è arrabbiato

«Non siamo stati consultati prima sui nuovi confini - protesta Roberto Abellonio, direttore Confagricoltura Cuneo -. Ci saranno vincoli che renderanno più difficile il lavoro di chi gestisce e mantiene i territori, come i margari». L'Arema è la loro associazione regionale, Massimo Tribolo il presidente: «Siamo contrari a un parco più grande. Equivale a nuove restrizioni, anche in aree limitrofe: devono consentirci di lavorare».

Il Marguareis eliminato

La legge regionale ha eliminato l'ente parco Marguareis, unendolo a quello Alpi Marittime, che diventa la seconda area protetta del Piemonte, dietro solo al Gran Paradiso. Si estende su oltre 38 mila ettari, comprende anche le riserve naturali Grotte del Bandito, Rocca San Giovanni-Saben, Ciciu del Villar, sorgenti del Belbo, Crava Morozzo, Grotte di Bossea e l'area archeologica di Bene Vagienna. «Comprendo i territori di Aisone, Entracque, Roaschia, Valdieri, Vernante, Villar San Costanzo, Camerana, Montezemolo, Sallceto, Frabosa Soprana, Mondovì, Morozzo, Rocca de' Baldi, Bene Vagienna, Lequio Tanaro, Briga Alta, Chiusa Pesio».

«Selvatici indice di ambiente sano ma vanno tenuti sotto controllo»

«Il lupo non è un tema tabù, semmai un ritorno importante sulle nostre montagne, a confermare quanto in quota ci sia un ambiente sano» sostiene Federacaccia Piemonte. Il suo vicepresidente regionale, Alberto Bassignana, torna sulla questione di alcune specie selvatiche che accende il dibattito tra amministratori, agricoltori, ambientalisti e, appunto, cacciatori. «La ricomparsa del lupo è gradita, ma va affrontata con serietà scientifica, non con emotività o fanatismo - dice Bassignana -. Stesso discorso per l'orso sulle Alpi orientali o

la lince, cioè per tutti i grandi carnivori che erano stati relegati a vivere altrove, in competizione con le attività umane. Siamo felici che la natura recuperi spazi, ma ciò dev'essere compatibile con chi in montagna vive, lavora e trae sostentamento, anche solo cinque mesi l'anno portandovi le bestie. Il lupo per noi non è un competitor, non lo vogliamo sradicare, nemmeno cacciare, ma pensiamo vada gestito, controllato nell'espansione territoriale, come capita per tutti gli altri selvatici: bisogna prendere atto che la sua sopravvivenza non è più a rischio». Conclude Bassi-



Alberto Bassignana
È il vice-presidente regionale di Federacaccia Piemonte

gnana: «Non siamo pregiudizialmente contrari ai parchi, sempre che questi siano davvero utili e graditi a popolazioni locali, agricoltori, margari. La caccia viene dopo». (A. P.)

«Una sciocchezza sostenere che i lupi vengano importati»

«Che cosa vuol dire mettere i lupi? Quando mai i lupi si mettono? Non diciamo sciocchezze e cerchiamo di ragionare serenamente». Così mercoledì, nell'assemblea pubblica in cui si dibatteva l'ammissione di Ormea al nuovo parco naturale delle Marittime, il sindaco di Ormea, Giorgio Ferraris, ha replicato ad una «pastora». «I lupi ci sono e per noi sono un problema. Se poi continuano anche a metterli, il problema non farà che peggiorare. E di conseguenze aumenteranno gli attacchi dei cani maremmani agli escursionisti», ha detto l'allevatrice.

In paese, in molti collegano l'uccisione del lupo, la cui testa è stata trovata domenica appena ad un tabellone lungo la statale 28, proprio all'ingresso di Ormea nel Parco. «E' chiaro che il lupo è un problema per chi lavora in montagna. Ma è una questione che non riguarda il Parco», il commento del sindaco. «Falso. Il lupo è già animale protetto, ma con il Parco le tutele aumenterebbero», la replica dal pubblico. Il sindaco: «Il lupo è protetto a livello europeo. Mi rendo conto delle difficoltà che i molti animali selvatici causano alla nostra comunità.



Giorgio Ferraris
Sindaco di Ormea ha replicato alle accuse dei pastori

Tuttavia occorre esprimere le proprie idee civilmente e rispettare chi la pensa in modo diverso. Solo così riusciremo a superare il tragico episodio di domenica».

11ª edizione prima parte *Suoni dal Monviso*

DOMENICA 2 AGOSTO

GIOVANNI ALLEVI

PIANO SOLO TOUR 2015

Valli Po e Varaita, Pian Pilun - Colle di Gilba - ore 15

IN PREVENDITA A SOLI 10 EURO

Per informazioni:
www.suonidalmonviso.it
info@suonidalmonviso.it
 Tel. 349.3362980 + 349.3282223

In caso di maltempo il Concerto si terrà a Saluzzo presso il Pala CRS (info sul sito)

PIAN PILUN-COLLE DI GILBA (1500 m. slm) Comune di Sanfront

... sullo spartiacque delle Valli Po e Varaita...

INFO: Per chi acquista il biglietto entro il 31 luglio (in uno dei punti vendita indicati), adulti: 10 euro; bambini fino a 12 anni e over 65 anni: 5 euro.

I punti vendita biglietti sono:

- Ufficio Turistico di Paesana 0175 94273
- Info Point - P.zza Vittorio Veneto - Paesana 339 6393056 oppure 347 4374246
- Ufficio Turistico di Sampeyre 320 4256259
- Ufficio Turistico di Saluzzo 0175 46710
- Tentazioni, di Meirone Emidio a Sanfront 0175 948860

Dal 1° agosto e nella giornata del concerto (direttamente sul luogo del concerto), biglietto d'ingresso adulti: 15 euro; bambini fino a 12 anni e over 65 anni: 5 euro. Biglietteria on-line sul circuito: VivaTicket (adulti: 15 euro; bambini fino a 12 anni e over 65 anni: 5 euro).

Accessi possibili dai Comuni di: Paesana, Sanfront, Brossasco e Sampeyre.

ALLEVI

GIOVANNI

Love

piano solo **TOUR**